



Lista Civica “CASTELLI CAPITALE”

“La” Capitale della Ceramica

“Un” Capitale culturale, storico, artistico e naturalistico

PROGRAMMA ELETTORALE

PREMESSA

Castelli negli ultimi anni ha perso attrattività, appeal, incisività mediatica, residenzialità, turismo, finendo per essere relegata ai margini dell’attenzione e dell’opinione pubblica.

La Lista Civica “CASTELLI CAPITALE” si propone, sin dalla propria denominazione, di restituire centralità ad uno dei Borghi più belli d’Italia: al femminile è la Capitale della ceramica, al maschile invece è un Capitale culturale, storico, artistico e naturalistico.

Di tutto il patrimonio di saperi, di conoscenze, di bellezze occorre fare sintesi per restituire forza, la giusta dimensione e una reputazione che necessita di cure straordinarie.

Dopo troppe promesse di un futuro migliore sempre disattese, Castelli attende amore quotidiano e soprattutto capacità amministrative e competenze tecniche che consentano di sbloccare ciò che è bloccato da un tempo eccessivo, di avviare cantieri, realizzare appalti, pensare e approvare infrastrutture e progetti che diano linfa al tessuto produttivo e di conseguenza al tessuto sociale.

Occorre spazzare via la rassegnazione, l’avvilimento, la perdita di speranza che paralizzano e ostruiscono ogni via di sviluppo.

Inauguriamo assieme un percorso di crescita che tenga assieme le necessità della equità, della sostenibilità e dell’ordine civile.

Nel seguito di questo documento programmatico verranno specificate le scelte puntuali attraverso cui intendiamo riconsegnare, a tutti i castellani, una possibilità che la congiuntura socio-economica in atto, oltre che la crisi demografica delle zone interne, ha da tempo spazzato via, cioè quella di guardare avanti, di determinare attese fondate per il proprio domani immediato e per quello più lontano, di tracciare un progetto di vita per sé e per i propri familiari.

Intendiamo chiarire preliminarmente attraverso quale linea di condotta, con quale stile di gestione della cosa pubblica perseguiremo quel risultato che abbiamo indicato come nostro obiettivo. Uno stile che vogliamo specificare, immediatamente, attraverso una formula di uso comune, non ancora resa sterile dagli abusi della cattiva politica: lavorare assieme.

Perché questa formula? Sicuramente perché il criterio del superamento degli steccati tra amministratori e amministrati, del rifiuto di qualsiasi personalizzazione miracolistica dell’agire pubblico, dell’affermazione di un modello condiviso per l’assunzione delle decisioni, costituisce il presupposto della nostra proposta politica. Sentiamo, tuttavia, la necessità di fare riferimento all’idea di un lavorare assieme, perché ci preme chiarire come il vincolo alla partecipazione, a cui

noi subordiniamo i percorsi di decisione, non potrà mai essere la premessa per una caduta nei vecchi riti delle trattative infinite, né l'alibi per il vuoto, o anche solo il ritardo, nelle scelte.

Lavorare assieme, allora, per riportare la sensibilità e l'intelligenza di tutti nel vivo dei processi di trasformazione del paese; lavorare assieme per restituire respiro e lungimiranza alle scelte politiche; lavorare assieme – fianco a fianco – per garantire la trasparenza ed evitare la corruzione della vita pubblica; lavorare assieme per riconsegnare all'azione amministrativa una reale efficacia al di là degli effetti speciosi della propaganda.

Lo stile di azione appena specificato rende, a sua volta, evidente quello che è il nucleo operativo attorno a cui vogliamo far crescere il nostro impegno a restituire futuro a Castelli. Questo nucleo è costituito dalla formazione di una alleanza per lo sviluppo, che sulla base di un quadro chiaro e condiviso di impegni reciproci, sappia incanalare all'interno di un progetto complessivo – un Patto per Castelli – le tante energie profuse, in questi anni, da singoli cittadini al fine di consentire al nostro paese di riguadagnare quel dinamismo che l'ha da sempre connotato e a cui non può certo, oggi, rinunciare.

Resta ancora da sottolineare, conclusivamente, come a noi non sfugga la necessità che il Patto per Castelli, di cui verranno di seguito tracciate le coordinate, si configuri come un sobrio e rigoroso canovaccio d'azione e non rappresenti, al contrario, l'ennesimo e scontato “libro dei sogni”, né un tardivo omaggio alla demagogia populista ed irrazionale tuttora imperante. Questa necessità, una volta considerata la severità della crisi economica e sociale che l'intera Nazione sta attraversando e, quindi, la conseguente scarsità delle risorse a disposizione delle Amministrazioni, ci ha indotto a proporci alla guida del Comune sulla base di un disegno progettuale che distingue e, tuttavia, tiene assieme, due dimensioni dell'azione di governo: da una parte quella impegnata sul versante del quotidiano, del futuro immediato, della manutenzione, della messa in sicurezza, della valorizzazione delle risorse esistenti; dall'altra quella dello sguardo ambizioso sul futuro più lontano, della progettazione che inaugura nuovi scenari, dell'agire strategico.

RESIDENZIALITÀ E SOSTENIBILITÀ

Esigenze abitative e problemi legati al consumo del suolo. Il Comune non può mancare di fornire una efficace risposta alle esigenze abitative che vengono dai cittadini e, in particolare, dai giovani, che sono chiamati a costruire il loro percorso di vita al di fuori delle famiglie di appartenenza. Il trend demografico negativo, che ha contraddistinto Castelli negli ultimi anni impone scelte chiare e coraggiose su questo versante.

L'obiettivo non può, tuttavia, essere raggiunto attraverso l'incentivazione della dispersione urbana e l'uso indiscriminato del suolo. La nostra proposta è quella di puntare su un programma di rigenerazione dell'edificato, che tenga assieme tre necessità: 1) determinare un'offerta abitativa adeguata sia dal punto di vista volumetrico che da quello economico; 2) tutelare l'identità storica dei luoghi tanto nelle aree del centro quanto nelle Frazioni; 3) innalzare la qualità della vita nelle Frazioni (servizi, commercio di prossimità) e quindi la loro appetibilità residenziale.

ZONE URBANE DI PREGIO STORICO ARCHITETTONICO

Il Paese può crescere solo a condizione che si tutelino le aree identificative del suo profilo storico e si valorizzino le sue risorse territoriali, oggi abbandonate al vuoto progettuale.

Queste premesse conducono al rigetto intransigente di ulteriori e futuri progetti e realizzazioni che abbiano a stravolgere l'aspetto ed il senso dell'abitato storico di Castelli, impegnandoci, ove ciò sia possibile, al recupero e alla riedificazione di ambiti architettonici deturpati dall'intervento pubblico e privato per restituirli al loro giusto senso. Secondo questa premessa, sarà nostro impegno, vigilare sulla redazione e realizzazione dei progetti per la ricostruzione e la ristrutturazione degli edifici coinvolti nel sisma del 2009 e nei terremoti del 2016 e 2017.

Andrà immediatamente condotto uno studio sulla ubicazione e sull'allestimento della Mostra Mercato dell'Artigianato Ceramico Castellano con una particolare attenzione all'immagine

complessiva del borgo in cui si inserisce la manifestazione, per conferire un aspetto esteticamente armonioso con i richiami storici di Castelli.

Recupero di spazi da dedicare alla vita sociale di relazione nel contesto urbano. Utilizzo di tali spazi per attività di pubblico interesse. Ridefinizione del concetto di edilizia residenziale relativo al nostro paese, tenendo fermo l'obbligo di tutelare il futuro lavorativo di tutte le persone attualmente occupate, ma riconoscendo altresì la necessità di non far gravare, in primo luogo sui residenti e – più in generale – sui cittadini Castellani, aumenti degli oneri impropri relativi alla sicurezza ambientale dell'area, all'efficienza della rete di mobilità e alla qualità del paesaggio.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Questo secondo obiettivo, che si inquadra in una più generale volontà di fuoriuscire da quella logica di isolamento autarchico che ha impedito a Castelli di fruire delle economie di scala e di rete che sorgono dalla collaborazione con i comuni limitrofi e che vengono premiate dalla legislazione nazionale e dalle strategie UE per lo sviluppo, comporta in tutta evidenza la necessità di garantire una facile accessibilità del paese.

All'incrocio tra queste due finalità, gli impegni che risultano per noi prioritari sono i seguenti: 1) potenziamento e messa in sicurezza degli assi viari di collegamento, mediante assunzione di adeguati progetti di recupero e manutenzione del piano stradale assunti verificando qualsiasi possibilità di finanziamento e leggi di indirizzo, alla luce del gravissimo stato di pericoloso dissesto dovuto alla franosità del territorio; 2) percorribilità della strada pedemontana Castelli-Rigopiano per tutto l'arco dell'anno; 3) creazione di aree di parcheggio e di interscambio logistico ai margini del centro-storico; 4) creazione di un percorso ciclo-pedonale intraurbano, che possa raccordarsi alle piste extraurbane già approntate e a quelle da progettarsi con altri amministrazioni in vista di una forte incentivazione, a livello comprensoriale, della mobilità leggera anche attraverso il ricorso al bike sharing; 5) definizione di un piano dei parcheggi nel centro storico; 6) realizzazione di una pista di "Pump Truck" con i fondi destinati alla mobilità sostenibile.

IL COMUNE VIRTUOSO

Il nostro progetto amministrativo vuole avviare il paese lungo traiettorie virtuose non solo, come già indicato, rispetto alla sostenibilità ambientale, ma in riferimento alla totalità delle componenti dell'ambiente urbano. Gli ambiti che si vogliono investire di una rinnovata attenzione progettuale sono in particolare: 1) l'approvvigionamento energetico degli immobili pubblici e privati; 2) la gestione dell'intero ciclo dell'acqua, che verrà impostato sulla base dei criteri sanciti dai recenti referendum e con un chiaro impegno a coniugare sicurezza e lotta agli sprechi; 3) la gestione del ciclo dei rifiuti nella prospettiva di garantire un risparmio autentico ai cittadini lungo l'asse "riduzione, riuso, riciclo"; 4) la gestione della qualità dell'aria attraverso, soprattutto, interventi di decongestione del traffico in alcune aree critiche del paese; 5) la cura del territorio in vista della mitigazione del rischio idrogeologico; 6) la gestione della pulizia e dell'igiene urbana; 7) la cura delle aree verdi e dei parchi urbani, come presidi di salute, di cultura e di decoro.

IL COMUNE SICURO

Il tema della sicurezza sarà al centro delle nostre preoccupazioni amministrative, ma ci confronteremo con esso secondo una prospettiva ben più ampia di quella corrente, che lo racchiude entro l'orizzonte dell'installazione di dispositivi di videosorveglianza.

Garantire la sicurezza dei cittadini nei loro spostamenti, all'interno delle loro abitazioni, nell'ambito delle funzioni ordinarie della loro quotidianità è senza dubbio un dovere di ogni amministrazione. Noi riteniamo che accanto a dispositivi elettronici di rilevazione, si debba ricorrere, in vista del conseguimento di tale risultato ad un mix di strumenti che vanno dal miglioramento dell'illuminazione pubblica, alla promozione di solidarietà di vicinato, all'animazione commerciale e culturale delle aree periferiche, ad un forte impegno in vista del ripristino dell'Ufficio dei Vigili urbani.

Nella nostra prospettiva, tuttavia, quanto appena determinato non esaurisce il profilo di un “Comune sicuro”. Altri aspetti, di ugual peso, devono entrare in gioco attraverso quest’ultima formula. Il riferimento corre, in particolare, ai seguenti elementi: 1) un “comune sicuro” rispetto al godimento dei diritti di cittadinanza (ad esempio, obbligo alla formalizzazione del bilancio sociale); 2) un “comune sicuro” rispetto alle linearità delle procedure che regolano i rapporti tra cittadino e Amministrazione (in riferimento, ad esempio, all’avvio di un’attività economica); 3) un “comune sicuro” rispetto alla trasparenza dell’attività amministrativa e quindi, alle possibilità di accesso agli atti; 4) un “comune sicuro” rispetto alla capacità di scongiurare il rischio di un inquinamento malavitoso del tessuto economico-sociale attraverso una minuta vigilanza sulle procedure di autorizzazione e di appalto; 5) un “comune sicuro” rispetto alla fruizione dello spazio urbano, che dovrà essere costantemente monitorato e fatto oggetto di interventi di manutenzione e messa in sicurezza; 6) un “comune sicuro” rispetto alle esigenze di mobilità delle persone disabili; 7) un “comune sicuro” rispetto alle necessità poste dalla gestione di rovesci esistenziali (perdita del lavoro, perdita dell’abitazione); 8) un “comune sicuro” rispetto alla disponibilità di risorse/moduli di intervento in grado di agire efficacemente su condizioni che espongono al rischio della marginalità sociale.

IL COMUNE DEI SAPERI, DEL LAVORO, DELL’IMPRESA

La struttura economica del Comune trova la sua peculiare cifra in una complessità, che non solo rappresenta un unicum comprensoriale, ma che ha pochi termini di riscontro, a livello nazionale, in Borghi dimensionalmente simili. Giova, a tal fine, menzionare la presenza di una scuola media superiore, il Liceo Artistico del Design “F.A Grue”, unica istituzione di tal genere ricompresa nella perimetrazione del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga.

Questa complessità strutturale richiede, al fine di perpetuare il successo economico del paese, che sia dedicata una attenzione continua sia alla sua configurazione, in termini di settori produttivi coinvolti, sia alla sua dinamica di funzionamento.

La crisi economica entro cui la nostra Nazione si dibatte rafforza, in tutta evidenza, la necessità appena segnalata e chiama, in particolare, l’Amministrazione civica ad un’azione di sostegno all’impresa ben più consistente di quella attualmente in essere.

La nostra prospettiva programmatica è proprio quella di interpretare questa funzione di supporto in maniera estremamente dinamica e guidati da una chiara consapevolezza circa quelli che sono gli ingredienti fondamentali che non solo hanno sostenuto l’efficienza del sistema nel passato, ma che ancora si candidano, con le migliori credenziali, a garantirla nel futuro: 1) il proporsi del comune come punto di intersezione fra l’intera economia comprensoriale e l’esterno; 2) la capacità di istituire un nesso fecondo tra il sistema della produzione e quello dell’istruzione.

All’interno degli assi operativi appena specificati, quella che si vuole inaugurare per Castelli è una sfida della qualità diffusa, che dovrà necessariamente investire tanto i processi di innovazione nei settori tradizionali di attività economica (commercio, artigianato, servizi, industria) quanto i percorsi di ricerca o consolidamento di nuovi ambiti di impresa (servizi ad alto contenuto tecnologico).

Questa sfida, che segna per noi il discrimine tra successo e decadenza di Castelli, vogliamo affrontarla attraverso la costituzione di un’alleanza locale per lo sviluppo tra attori privati e pubblici, in cui a quest’ultimi sia, in particolare, affidato quanto segue: 1) garantire un’agevole fruizione delle strutture urbane; 2) consolidare le sinergie intersettoriali in grado di rafforzare il “prodotto” Castelli; 3) sostenere, in maniera robusta, le attività promozionali intraprese dai consorzi di attori privati; 4) promuovere, in proprio, una strategia di marketing territoriale fondata sulla organizzazione di manifestazioni in grado di dare visibilità al paese, in ambito nazionale e sulla creazione di un BRAND cittadino; 5) istituire rapporti densi e fecondi tra mondo dell’impresa e mondo dell’istruzione in modo tale da far valere quest’ultimo come agente diretto di innovazione produttiva e, più in generale, da stabilire un terreno di positiva convergenza tra i fabbisogni di manodopera esperta delle imprese e le legittime aspirazioni professionali dei nostri giovani; 6)

mobilitare l'intero tessuto culturale presente nel Comune al fine di stimolare, attraverso la condivisione di esperienze o di semplici suggestioni, la creazione di imprese innovative e l'attrattività del nostro borgo nei confronti dei giovani; 7) procedere ad una opera sistematica di valorizzazione delle risorse ambientali (parco, sentieristica, montagna), dei beni culturali (musei) e degli spazi urbani, da cui possono trarre nuova linfa le attività commerciali e turistiche; 8) favorire la creazione d'impresa attraverso l'attivazione di uno "sportello di accompagnamento all'imprenditorialità", che offra consulenza in ambito legale (struttura societaria, leggi di agevolazione), fiscale, economico (business analysis), finanziario (modalità di accesso al credito) e di marketing; 9) stabilire un confronto continuo con Enti istituzionali, Associazioni di categoria ed Istituti di credito in vista della creazione delle condizioni più favorevoli per l'accesso al credito (es.: formule di micro-credito); 10) Favorire e incentivare l'accesso alla fruizione della connessione in banda larga, mediante costante e pressante impegno presso gli organi competenti.

IL COMUNE DELLA CULTURA

Il sistema delle istituzioni scolastiche e il tessuto delle associazioni culturali costituiscono, da sempre, punti di forza dell'equilibrio urbano castellano. Rilevante è, anche, il patrimonio di beni culturali di cui la cittadina può disporre, sebbene quest'ultimo – in non pochi casi – risulti scarsamente valorizzato.

La prospettiva che regola il nostro approccio all'insieme di queste risorse tiene, evidentemente, ferma la necessità di una loro tutela, ma si qualifica, soprattutto, per la volontà di accrescere le disponibilità esistenti e di curare la loro cooperazione. Quanto appena determinato si specifica, in riferimento alle istituzioni scolastiche, nei termini seguenti: 1) un forte investimento sull'edilizia scolastica di competenza comunale, così da produrre un netto incremento della ricettività (in particolare, per la fascia dai 4 ai 6 anni) e della funzionalità degli spazi (in particolare, per l'attuale Scuola Media Statale); 2) un vigoroso impegno in vista del potenziamento del sistema cittadino dell'istruzione superiore, che assuma come prima necessità quella di individuare sedi adeguate per la totalità delle istituzioni scolastiche; 3) la valorizzazione di modelli innovativi di gestione del rapporto tra scuole e Comune tanto sul versante strettamente culturale quanto su quello economico-sociale.

Anche l'attività delle associazioni culturali sarà oggetto di un'attenzione assidua, nutrita da una chiara consapevolezza del ruolo di traino che le stesse sono in grado di assumere rispetto alla totalità degli aspetti della vita sociale. Tale attenzione si esprimerà, in particolare, nella promozione di un organismo di rappresentanza, nella definizione di un modello di relazioni teso a dare pieno rilievo alla originalità di ogni singola associazione, nella predisposizione di formule innovative per l'utilizzo dei contenitori culturali e, infine, nell'azione di supporto che verrà offerta a tutti i soggetti culturali impegnati nella realizzazione di progetti di immediato impatto pubblico.

In merito alla cura dei numerosi beni culturali presenti nella città, oltre a prevedere interventi radicali di risanamento e/o restauro nei casi di compromissione o degrado, si punta ad attivare moduli innovativi di animazione gestiti direttamente da Scuole e Associazioni culturali cittadine.

IL COMUNE DEL BUON VIVERE

La qualità della vita discende, certamente, da un complesso di aspetti, tra i quali quelli di pertinenza amministrativa, in precedenza citati, giocano un ruolo assolutamente centrale. Risulta, ad esempio, evidente come la qualità della vita dei nostri giovani si leghi, in prima battuta, alla possibilità di non essere costretti a trasferirsi altrove per trovare un lavoro o un alloggio a prezzi accessibili.

In questa sezione del nostro documento programmatico si prenderanno tuttavia in considerazione, selettivamente, solo gli ulteriori ambiti di intervento pubblico che concorrono anch'essi, in maniera rilevante, al determinarsi di un buon vivere e cioè quelli che vengono affidati alla responsabilità della "rete dei servizi".

Anche in riferimento a questo versante delle politiche pubbliche risulta per noi decisiva una netta ridefinizione del ruolo dell'Amministrazione civica, che non potrà mancare di farsi carico di alcune

responsabilità di intervento diretto ma dovrà, altresì, stabilire una stretta interlocuzione con il mondo del volontariato e del Terzo settore, anche in una prospettiva di sussidiarietà orizzontale.

In merito al primo ordine di attività e cioè quello che mette in gioco l'intervento diretto dell'Amministrazione comunale, riteniamo di dover, qui, indicare le seguenti priorità: 1) consolidare l'integrazione fra servizi sanitari, socio sanitari e sociali, in maniera tale da garantire l'unitarietà dei percorsi di presa in carico delle situazioni di debolezza e la continuità assistenziale; 2) rafforzare le strutture e gli interventi di contrasto rispetto ai rischi di compromissione della salute fisica e psichica e di marginalità sociale a cui sono esposti i giovani ed i meno giovani, assumendo, peraltro, la necessità di predisporre anche spazi qualificati in grado di favorire la libera espressione artistica; 3) sviluppare le politiche di sostegno ai singoli e alle famiglie badando, in particolare, ad innalzare l'offerta di strutture per l'infanzia, a potenziare gli interventi in favore delle persone non autosufficienti e disabili, a determinare le tariffe dei servizi sociali sulla base del rapporto "reddito/carico familiare"; 4) assumere e/o sostenere iniziative volte a garantire l'invecchiamento attivo della popolazione, così da scongiurare i rischi di emarginazione connessi alla condizione senile e, contemporaneamente, creare nuove solidarietà culturali ed emotive tra le generazioni; 5) ampliare il patrimonio di strutture sportive come riscontro di una chiara consapevolezza delle funzioni di benessere individuale e di coesione sociale che lo sport detiene.

Il rapporto con il mondo del volontariato e del Terzo Settore rappresenterà, come già anticipato, uno degli strumenti più solidi su cui punteremo al fine di estendere la protezione sociale. La prospettiva sarà, qui, quella di innalzare notevolmente i livelli di responsabilizzazione, anche a livello decisionale, delle singole organizzazioni, mentre verrà riservato all'Amministrazione un ruolo di indirizzo e di verifica dei risultati.

Ulteriore elemento qualificante della nostra azione in questo ambito sarà il forte investimento sulla formazione di reti di welfare comunitario. A fondamento di questa scelta non vi è, peraltro, solo il riscontro del forte impatto che la costituzione di tali reti esercita sulla crescita della coesione sociale, ma anche il riconoscimento della maggior efficacia che modelli organizzativi di questo ordine detengono rispetto all'intervento su problematiche dai profili estremamente flessibili (ad esempio: conciliazione famiglia – lavoro) o all'interno di quelle che si configurano, oggi, come le "zone grigie" del disagio (nuove povertà, solitudine).

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA E PARI OPPORTUNITÀ

Promuovere forme più dense e dirette di partecipazione pubblica ai processi decisionali risulta per noi un'esigenza irrinunciabile. Il processo democratico non può esaurirsi nel momento elettorale, ma deve necessariamente radicarsi in pratiche istituzionalizzate di confronto pubblico, chiamate ad accompagnare, ordinariamente, il lavoro dei decisori politici. Per questa ragione la nostra Amministrazione metterà mano, fin da subito, ad una profonda revisione dello Statuto comunale, così da restituire a quest'ultimo il suo primario valore di strumento di partecipazione democratica attraverso, ad esempio, la formalizzazione degli strumenti di Iniziativa Popolare e la spinta alla partecipazione più incisiva di tutti i cittadini alla vita pubblica.

100 PILLOLE PER TORNARE PROTAGONISTI

- 1) Manutenzione ordinaria e straordinaria dei tre cimiteri e realizzazione nuovi loculi.
- 2) Opere pubbliche e manutenzioni: dove la legge lo consente dovranno essere invitate preferenzialmente ditte residenti a Castelli.
- 3) Agricoltura: tutto il sostegno possibile dalla Regione e dai Fondi Europei, con un referente dedicato ad intercettare fondi e aiutare a partecipare ai bandi (sussidi per sostituzione dei teli dei pagliai, per la trasformazione delle stalle, per la conversione a colture biologiche che abbiano maggiore appeal commerciale, ecc.).
- 4) Il Museo delle Ceramiche deve diventare autonomo rispetto al Comune e ingrandire le aree espositive, pubblicizzandosi con incisive campagne mediatiche.

- 5) Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: aiuti al sistema economico, turistico e produttivo castellano (il nuovo regolamento del Parco inasprisce la situazione dell'agricoltura e degli insediamenti produttivi). Manutenzione e nuova segnaletica per i Sentieri naturalistici e paesaggistici. Contenimento dei caprioli per i danni all'agricoltura.
- 6) Maiolicare le alzate dei gradini della Salita Paradiso per creare uno scorcio da cartolina.
- 7) Riattivare la passeggiata sotto al Belvedere e maiolicare le pareti di fondo degli archi del 1926 per uno skyline del Borgo da rivista.
- 8) Creazione di un city brand di Castelli per la valorizzazione turistica ed enogastronomica.
- 9) Istituzione del "Percorso della ceramica": Museo Barbella Chieti; Museo Villa Urania Pescara; Collezione Acerbo Loreto Aprutino; Museo Capitolare Atri; Fondazione Tercas Teramo; Museo Castelli; Palazzo Venezia e Museo Arte Antica di Palazzo Barberini Roma. Possibilità di istituire un biglietto unico museale e di creare pacchetti turistici ad hoc.
- 10) Riscoperta e valorizzazione della "chicchera castellana": tazzina a forma di bicchiere usata fin dal XVII secolo per bere il cioccolato, accompagnata dal suo piattino a tesa larga utile a poggiarvi i biscotti (promozione, anche tramite la Camera di Commercio, nell'evento sulla cioccolata di dicembre a Teramo; istituzione di un evento permanente invernale sulla cioccolata e collegamento con le vie del cioccolato).
- 11) Iniziative dedicate a favorire il turismo motociclistico, ciclistico e a cavallo.
- 12) Ricostruzione integrale in 5 anni di tutti gli edifici terremotati nel 2009, 2016 e 2017.
- 13) Riapertura fontanelle pubbliche e abbeveratoi.
- 14) Nuova illuminazione pubblica potenziata ed artistica per valorizzare le bellezze architettoniche (soprattutto le chiese, i campanili e i bastioni).
- 15) Strade provinciali del territorio castellano da asfaltare e sfalciare.
- 16) Sollecita destinazione della ex scuola di Befaro da troppo tempo abbandonata.
- 17) Nuovi fondi regionali per lo smaltimento dell'eternit/amianto ancora non bonificato.
- 18) Ausilio alla nascita di un Birrificio territoriale che possa fungere da volano per la promozione di Castelli (incentivare al contempo la produzione di boccali da birra tradizionali in ceramica; istituire un Festival estivo del boccale di birra castellano; sottoscrivere una convenzione con i birrifici teramani e abruzzesi per la realizzazione di boccali personalizzati delle singole aziende e delle singole tipologie di birra).
- 19) Tazzine da caffè in porcellana personalizzata (convenzioni con torrefazioni e distributori).
- 20) Esposizione e vendita permanente della ceramica castellana in piazza Martiri Pennesi a Teramo.
- 21) Rievocazione storica enogastronomica estiva nel centro del borgo, tramite la nuova Legge Regionale 19/2020).
- 22) Reperimento di fondi regionali, governativi ed europei per i progetti di risanamento del Dissesto idrogeologico.
- 23) Valorizzazione del colore Arancio Castelli.
- 24) Cinghiali: incentivare gli abbattimenti e promuovere la Filiera della carne di cinghiale, seguendo l'esempio di realtà territoriali limitrofe.
- 25) Ruzzo: manutenzione ordinaria e straordinaria delle condotte esposte, della ruggine nelle tubature, ecc.
- 26) Aree Camper: ripensarle e dotarle di nuovi servizi (riaprire le fontane e mantenerle, incentivandone l'utilizzo).
- 27) Campi sportivi: manutenzione e creazione di nuovi spazi.
- 28) Manutenzione ordinaria e straordinaria della Strada di Corneto.
- 29) Strade: Piano asfalti e Piano manutenzioni (iniziando dal censimento analitico delle strade).
- 30) Manutenzione ordinaria e straordinaria del Ponte Cerchiola.
- 31) Censimento e valorizzazione degli immobili comunali (dismettere ove possibile e acquisire dove opportuno).
- 32) Bonus SISMA: massima divulgazione delle occasioni legislative di rimborso del 110% per le ristrutturazioni.

- 33) EcoBonus: massima divulgazione delle occasioni legislative di rimborso del 110% per le ristrutturazioni.
- 34) ZES: verificare le opportunità di entrare nel perimetro delle agevolazioni fiscali.
- 35) Alluvioni 2011, 2016 e 2017: accelerare i rimborsi.
- 36) Strade vicinali: stabilizzare i fondi stradali impraticabili.
- 37) Detassazione per i nuovi insediamenti produttivi e per i nuovi residenti.
- 38) COPE (Consorzio Punto Europa): occasione per finanziamenti specifici e polivalenti, anche e soprattutto perché il Comune di Castelli è fra i pochi Comuni soci.
- 39) Realizzazione di un percorso pedonale che faccia il periplo dell'intero Centro Storico (riaprire il sentiero di Via Scesa del Borgo, detto sentiero ex fabbrica Gaetanino Rosa e collegarlo fino al Belvedere e a Piazza del Mercato).
- 40) Piano neve: coinvolgimento ditte locali e contadini, come era in uso fino al 2000, con minori costi e maggiore efficacia di intervento.
- 41) Manutenzione strade e verde pubblico tramite i percettori del reddito di cittadinanza e convenzione con Prefettura/SPRAR.
- 42) Bovino di Befaro: valorizzazione allevamenti locali e promozione.
- 43) Istituzione della "Sagra delle voliche".
- 44) Detassazione specifica dei residenti nell'area del Parco, anche per i disagi alla vita produttiva che le zonizzazioni comportano.
- 45) Valorizzazione commerciale dei contenitori per arrosticini in ceramica.
- 46) Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale, fermo da decenni, per una rinnovata strategia urbanistica.
- 47) Avvio di apposite indagini archeologiche nella zona di Collegreco, per la scoperta e successiva valorizzazione del patrimonio storico eventualmente ivi insistente.
- 48) Villa Rossi: realizzazione di una sala polifunzionale per anziani.
- 49) Manutenzione straordinaria del Lavatoio di Villa Rossi.
- 50) Rinnovo della segnaletica stradale in ceramica e creazione di nuova e attrattiva cartellonistica turistica.
- 51) Realizzazione di panchine artistiche uniformi per tutto il territorio comunale.
- 52) Redazione di progetti specifici per lo "spiccato interesse storico-artistico", volti alla valorizzazione di uno dei Borghi più belli d'Italia (sono solo 4 in provincia di Teramo: Castelli, Campi, Civitella e Pietracamela).
- 53) Ippovia del Gran Sasso: valorizzazione dell'anello sentieristico del Parco dedicato alla percorrenza a cavallo, ma a quella pedonale e in mountain bike.
- 54) BIM (Bacino Imbrifero Montano): siamo membri dell'Ente, ma occorre maggiore progettazione per ottenere maggiore attenzione.
- 55) Nuove captazioni ed eventuale sfruttamento commerciale delle sorgenti d'acqua.
- 56) Istituzione di un Nuovo Ente Turismo che unifichi la strategia di marketing territoriale.
- 57) Rinnovo del Natale a Castelli, da trasformare in manifestazione permanente di durata mensile dall'8 dicembre al 6 gennaio: contenitore di eventi culturali e sociali.
- 58) Rilancio del "Festival della storia dell'Arte" con nuove declinazioni.
- 59) Valorizzazione delle escursioni e partnership con il CAI.
- 60) Creazione del percorso delle "Capitali del Barocco" fra le quali inserire Castelli.
- 61) Rilancio del progetto della "Casa della maiolica".
- 62) Istituzione della "Giornata della maiolica e del bambino" da promuovere a livello provinciale, anche per il marketing del Liceo Artistico per il Design.
- 63) Fibra ottica: la connessione internet dev'essere veloce e perfetta in tutte le zone del territorio comunale, onde evitare un arretramento socio-culturale che non possiamo più permetterci.
- 64) Ripensare la Mostra Mercato e innovarla per l'occasione della 60ma edizione nel 2024.
- 65) Partnership con i rinomati pastifici abruzzesi (De Cecco, Verrigni, ecc.) per la realizzazione di piatti artistici.

- 66) Istituzione della “Biennale Internazionale della Ceramica” per l’innovazione artistica e l’accrescimento delle collezioni museali.
- 67) Dissesto idrogeologico: nel Decreto Legge Semplificazioni è stata introdotta la norma sull’anticipo del 30% delle spese ai Comuni per la redazione di progetti antidissesto (utili ad esempio per realizzare nuovi parcheggi).
- 68) Sfruttamento della Legge n. 158/2017, istitutiva di misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché contenente disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni (contiene misure che riguardano i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile, l’equilibrio demografico, favorendo la residenza, tutelando e valorizzando il patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico, nonché il sistema dei servizi essenziali, con l’obiettivo di contrastare lo spopolamento).
- 69) Rinnovare con l’Amministrazione Provinciale di Teramo il progetto turistico “In Gita con la Provincia”.
- 70) Riaprire il sentiero che conduce dal Centro Storico (Località “Strippin”) a Colledoro.
- 71) Miele: sostegno e agevolazioni per l’apicoltura.
- 72) Contributi per l’affitto dei locali commerciali.
- 73) Turismo da Roma: partnership con i Tour Operators per l’inserimento di Castelli.
- 74) Turismo religioso: partnership con i Tour Operators per l’inserimento di Castelli quale meta aggiuntiva per i visitatori del Santuario di san Gabriele.
- 75) Decoro e valorizzazione della cascatella insistente sul parcheggio e sulle attrezzature ludiche del Centro Storico.
- 76) Realizzazione di un Parco giochi a Villa Rossi.
- 77) Rinnovare e uniformare l’estetica delle Fontanelle pubbliche di tutto il territorio comunale.
- 78) Acquisizione e/o valorizzazione del Palazzo Rosa e dell’annesso giardino in Via Concezio Rosa.
- 79) Realizzazione di un passamano integrale lungo la scalinata di Via Concezio Rosa.
- 80) Ricerca della Bolla papale sull’Abbazia di San Salvatore (1200-1300?) a fini storico-culturali.
- 81) Istituzione di una Biblioteca specificamente dedicata all’arte e alle arti applicate.
- 82) Iniziative per l’istituzione di un museo etnoantropologico.
- 83) Promozione di Campus estivi con il Liceo Artistico per il Design.
- 84) Servizi congiunti con i Comuni dell’Unione dei Comuni della Valle Siciliana ai fini di realizzare economie di scala.
- 85) Promozione e valorizzazione dei prodotti caseari locali.
- 86) Ricostruzione dell’antica Cappella della Madonna in Contrada Acquaviva (50 metri dal Bivio di Villa Rossi).
- 87) Turismo stanziale: valorizzazione dei sentieri-vita.
- 88) Riapertura dell’abbeveratoio/lavatoio in Contrada Acquaviva.
- 89) Organizzazione ricorrenza del centenario della morte di Felice Barnabei (29 ottobre 2022).
- 90) Organizzazione ricorrenza del bicentenario della nascita di Concezio Rosa (10 aprile 2024).
- 91) Discussione pubblica sul possibile recupero della fabbrica ex SPICA.
- 92) 16 agosto: Festa di San Rocco e anniversario della morte di Silvio Antoniano (1603). Organizzare anche un ricordo del celebre Cardinale, Accademico e Saggista.
- 93) Coinvolgimento a livello culturale di personalità originarie di Castelli (ad esempio il professor Elso Simone Serpentine, il professor Bruno Stella, ecc.).
- 94) Progetto di residenzialità per il Liceo Artistico per il Design (borse di studio europee all’interno del curriculum, sulla falsariga dell’Erasmus, istituendo delle lezioni in lingua inglese).
- 95) Realizzazione di un’area di campeggio attrezzata sul lato di monte del paese.
- 96) Piano del Colore: rinnovarlo, affidandolo ad esempio all’Università. Un recupero attento migliora il valore commerciale degli immobili e l’estetica del borgo.
- 97) Visita del Papa a San Gabriele l’anno prossimo: lavorare per farlo venire a Castelli, comunità terremotata, dimenticata, bisognosa di preghiere. Due Papi si rifugiarono a Castelli (a San

Salvatore): nel 1117 Pasquale II, nel 1317 Paolo V. Avviare lo scavo archeologico della cripta di San Salvatore, interrotto 18 anni fa, con i fondi della legge regionale n. 19/2020 per la rivalorizzazione del patrimonio medievale. I Papi giunsero perché a Castelli insisteva la biblioteca più fornita del tempo. Rendere visitabili i ruderi.

98) Valorizzazione dei vecchi mulini.

99) Istituire l'evento denominato "Balcone fiorito" con relativa premiazione.

100) Richiesta della realizzazione della strada provinciale cosiddetta "Pedemontana sud" da San Nicolò a Tordino fino a Pescara-Chieti. Renderebbe Castelli centrale nel contesto geografico abruzzese (finanziamenti CIPE già stanziati da tempo).